

TREE MOUNTAIN-A LIVING TIME CAPSULE-11,000 TREES, 11,000 PEOPLE, 400 YEARS  
(Concepito nel 1982; realizzazione: 1992-1996)

*Tree Mountain* è un progetto ambientale e collaborativo che affronta temi globali, ecologici, sociali e culturali. Mette alla prova la nostra finitezza e trascendenza, l'individualismo rispetto al lavoro di squadra, oltre a misurare il valore e l'evoluzione di un'opera d'arte dopo che è stata inserita nell'ambiente. *Tree Mountain* è progettata per fondere l'intelletto umano con la maestosità della natura.

11.000 alberi vengono piantati da 11.000 persone secondo uno schema complesso derivante da una formula matematica, una combinazione tra la sezione aurea e configurazioni a forma di girasole / ananas che soddisfano criteri estetici e che resteranno intatti anche quando la foresta verrà diradata nei decenni successivi. La successione matematica cambia a seconda del punto di vista e in base a come ci si muove attorno e sulla montagna, rivelando così curve e spirali nascoste all'interno dello schema. Osservando *Tree Mountain* dallo spazio, diventa evidente l'intervento dell'intelletto umano sulla formazione naturale, nonostante le due componenti si fondano in modo armonioso.

*Tree Mountain* è un'opera site-specific. Sia la forma che la dimensione possono essere adattate in base alle aree da recuperare e alla necessità di proteggere le foreste. In Finlandia, *Tree Mountain* ha una lunghezza di 420 metri, un'ampiezza di 270 metri, un'altezza di 28 metri e una forma ellittica. L'altezza dipende dalle limitazioni del sito e dalla disponibilità dei materiali. Il sito è una cava di ghiaia oggetto di recupero. Il processo di biorisanamento riporta in armonia con la natura la zona, in passato sito di estrazione di risorse, ricreando, in questo caso, una foresta vergine. Gli alberi piantati proteggono il suolo dall'erosione, aumentano la produzione di ossigeno e forniscono riparo alla fauna selvatica. Questo richiede tempo, ed è una delle ragioni per cui *Tree Mountain* deve restare indisturbata per secoli.

Per il modello originale ho scelto abeti bianchi perché questi alberi stanno scomparendo ed è importante preservarli. Per il progetto finlandese di *Tree Mountain* sono stati scelti i pini perché sono i più tipici in questo ambiente. A ogni modo, qualsiasi albero può far parte della foresta a patto che possa vivere per 300-400 anni. Gli alberi devono sopravvivere all'epoca attuale e, sopravvivendo, trasporteranno i nostri concetti in un tempo ignoto nel futuro. Se una civiltà così come la conosciamo finisce o cambia, resterà un suo ricordo nelle sembianze di una strana foresta su cui potranno riflettere i nostri discendenti. Essi potranno meditare su un'impresa che non si pone al servizio di esigenze personali ma del bene comune, dei più alti ideali dell'umanità e dell'ambiente, a vantaggio delle future generazioni.

*Tree Mountain* è un'opera collaborativa, complessa dal punto di vista paesaggistico e forestale ma anche contrattuale e finanziario per l'insolito e inedito uso del suolo della durata di quattro secoli. La collaborazione è ampia: 11.000 persone si riuniscono per piantare alberi che porteranno il loro nome e resteranno di loro proprietà per le

generazioni successive. Gli alberi possono cambiare proprietario - le persone possono lasciare il proprio albero agli eredi o cederlo in altri modi, possono anche essere sepolte ai suoi piedi - ma *Tree Mountain* in quanto opera non potrà mai essere posseduta o venduta, né gli alberi potranno mai essere spostati dalla foresta. Proprietà significa custodia. *Tree Mountain* rappresenta il concetto, l'anima dell'esperienza artistica, mentre gli alberi sono una sua manifestazione. Sebbene possano essere opere d'arte collezionabili e beni ereditabili - che crescendo e invecchiando acquistano altezza, fama e valore - nessuno di essi potrà mai essere di proprietà di qualcuno. Si può solo diventare custodi e assumersi gli obblighi morali che ciò implica. Ma, nel frattempo, gli alberi continuano a far parte di un tutto più grande, la foresta. Sono segmenti individuali di un'unica edizione limitata, schemi unici nel progetto del loro universo.

Gli alberi vivono per secoli - stabili e maestosi - sopravvivendo ai loro proprietari o custodi che hanno creato gli schemi e la filosofia, ma non l'albero. C'è uno strano paradosso in tutto questo.

*Tree Mountain* inizia a esistere nel momento in cui viene completata come opera d'arte. Mentre gli alberi crescono e la natura prende il sopravvento, con lo scorrere dei decenni e dei secoli, *Tree Mountain* diventa uno studio affascinante su come il passaggio del tempo incide sull'opera d'arte. Diventa uno strumento che misura l'evoluzione dell'arte. Attraverso il mutare delle mode e delle convinzioni, *Tree Mountain* da curiosità può diventare un tempio, i possibili resti di un'era decadente possono tramutarsi in monumenti di una grande civiltà - un monumento costruito non per celebrare l'ego umano ma per lasciare alle future generazioni una preziosa eredità.

*Tree Mountain* è una capsula del tempo vivente.

Agnes Denes, 1983

Il 5 giugno 1992, Giornata mondiale dell'ambiente, al Summit della Terra di Rio de Janeiro, il Governo della Finlandia ha annunciato che il suo Ministero dell'Ambiente e il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente avrebbero sponsorizzato *Tree Mountain* come contributo della Finlandia agli sforzi per attenuare lo stress cui è sottoposto l'ambiente in tutto il mondo. Il progetto, realizzato dal Comune di Ylöjärvi, era inedito a livello nazionale e internazionale. Per la prima volta, un artista veniva incaricato di ripristinare danni ambientali tramite un'opera di arte ecologica pensata per la generazione attuale e per quelle future, un'opera d'arte su scala globale, di respiro internazionale e con una durata senza precedenti. *Tree Mountain* è stata realizzata a grandezza naturale presso le cave di ghiaia di Pinziö, Ylöjärvi, Finlandia, tra il 1992 e il 1996.